



Fraternalità Laici Cavanis
Casa Sacro Cuore, ISTITUTO CAVANIS
Via Col Draga – POSSAGNO (TV)

MONASTERO INVISIBILE 2 agosto 2020

Carissimi,

Metto mano a questo testo nella ricorrenza di San Giacomo Apostolo, che abbiamo adottato come patrono della nostra fraternalità. Ricordo che la scelta di affidare a San Giacomo la protezione e la tutela della nostra fraternalità fu fatta, in modo unanime, considerandolo – come il poeta Dante Alighieri ci suggeriva – l’Apostolo della speranza. Mi è caro perciò, ricordando quel passaggio della nostra vicenda spirituale, richiamare il grande valore della speranza cristiana che rimane il fondamento della nostra esperienza di fede e la dimensione precisa in cui essa si colloca. In questo mese di agosto celebreremo con la Chiesa la grande Solennità dell’Assunzione di Maria in Cielo; è esattamente questa l’icona che ben rappresenta il senso della nostra speranza: con l’umanità di Maria già sperimentiamo quella pienezza di grazia e di vita che, nel nostro pellegrinaggio sulla terra, è ancora oggetto del nostro desiderio e della nostra ricerca e, dunque non ancora compiutamente posseduta. A Maria dunque affidiamo la nostra **FLC**, l’amata Congregazione delle Scuole di Carità, la vita delle nostre comunità di religiosi e di laici, il nostro desiderio di vivere il carisma donato da Dio alla Chiesa attraverso l’opera di P. Antonio e di P. Marco Cavanis; a Maria affidiamo l’opera pastorale dell’Istituto, la testimonianza delle sue missioni e soprattutto di quelle che operano nelle realtà più difficili, la nostra perseverante preghiera per le vocazioni.

Nella devozione filiale a Maria Santissima accostiamoci dunque a questo nostro appuntamento spirituale del Monastero Invisibile e assieme a Lei, Regina e Madre delle Scuole di Carità, rinsaldiamo i vincoli di comunione che ci legano nel sangue di Cristo!

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 2, 1-11)

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Dagli Scritti inediti del Venerabile P. Antonio Cavanis per gli Esercizi Spirituali, vol II (AICV, b 14, GO, p. 105):

*“Di Lei dice S. Tommaso che ha meritato tanta grazia che può salvar tutti. A Lei applica la Santa Chiesa: **qui me invenerit inveniet vitam et hauriet salutem a Domino** (Pro. 8, 3-5) ... il suo divin Figliolo è onnipotente per natura, ella per grazia; e ciò perché è stata la creatura più fedele e amante di Dio, ond’Egli ama più Lei che tutti gli altri santi insieme e poi perché gli è Madre e quindi le sue preghiere han ragione di impero perché son preghiere sì, ma di Madre. [...] Anche in terra venne sempre esaudita. Osservasi il prodigio delle nozze di ana. Sembrava che il suo Figliolo avesse ruscato l’istanza. Pur l’esaudì. [...] **Quasi oliva speciosa in campis** (Eccl. 24,19) L’oliva dà l’olio a chi la sprema (l’olio è simbolo di misericordia). Così Maria diffonde misericordia ad ognuno che a Lei rivolgesi. S. Bonaventura dicea che guardando Maria gli pareva di non veder più la divina Giustizia che l’atterrisse, ma solola divina Misericordia che il confortasse”.*

Preghiera alla Vergine

(Attribuita dalla tradizione al Venerabile P. Marco Cavanis).

O cara Madre Maria, volgete verso di noi miserabili gli sguardi vostri pietosi e, movendovi a compassione delle angustie e strettezze in cui ci troviamo, pregate al vostro divin Figliuolo, affinché' si degni di assisterci con la sua grazia, onde possiamo con forte lena operare la nostra ed altrui santificazione.

O cara Madre Maria, non riguardate, ve ne preghiamo, la nostra indegnita', ma il dolcissimo vostro materno amore, ed e impetrateci la bella grazia di veder crescere il pio Istituto con sempre nuovo vigore, a maggior gloria di Dio e a salute di tanti abbandonati figliuoli.

O cara Madre Maria, voi che siete così' terribile a tutto l'inferno, reprimete col poter vostro l'orrenda strage che fa il demonio di tanta povera figliolanza dispersa e proteggete col validissimo patrocinio vostro gli sforzi coi quali ci adoperiamo per raccogliarla, custodirla e indirizzarla alla bella patria del cielo.

